IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021. C. 3423 Governo (Parere alla III Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 33

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 36

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 380 *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 34

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 38

ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di parere del deputato Deidda) 39

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 maggio 2022. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 8.30.

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021.

C. 3423 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 maggio 2022.

Marica FANTUZ, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è svolto il dibattito sul provvedimento, al termine del quale il relatore, onorevole De Menech, si è riservato di presentare una proposta di parere.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore.

La seduta termina alle 8.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 5 maggio 2022. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ. – In-

terviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 8.40.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma.
Atto n. 380.

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 26 aprile 2022.

Marica FANTUZ, *presidente*, ricorda che il termine entro il quale la Commissione doveva esprimere il parere è scaduto lunedì 2 maggio e che nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 27 aprile si è ritenuto opportuno chiedere alla Presidenza della Camera di poter disporre di una proroga di dieci giorni per l'esame del provvedimento. Ricorda, altresì, che nella seduta del 26 aprile il relatore, onorevole Rossini, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame, riservandosi di presentare una proposta di parere nel prosieguo del dibattito.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

Marica FANTUZ, *presidente*, comunica che il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di parere alternativo *(vedi allegato 3)* e che, in caso di approvazione della proposta di parere favorevole presentata dal relatore, la stessa si intenderà preclusa e sarà pubblicata in allegata al resoconto odierno.

Salvatore DEIDDA (FdI) precisa che le ragioni della presentazione di una proposta alternativa da parte del gruppo di Fratelli d'Italia vanno individuate nella necessità di rendere concrete già da ora tutte quelle riflessioni svolte in questi anni sul tema dei contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma, senza rimandare ulteriormente l'adozione di criteri più trasparenti. Ritiene che finanziamenti dati a pioggia e senza alcun controllo costituiscano uno spreco di risorse e che il Ministero della difesa potrebbe utilizzare parte di questi contributi in maniera più proficua, destinandoli ad alcune esigenze impellenti delle nostre Forze armate. Non comprende, inoltre, per quale ragione si debba continuare ad erogare alle associazioni combattentistiche una quota di contributi superiore di ben 300 mila euro rispetto a quella assegnata alle associazioni d'arma e di categoria né il motivo per cui, mentre queste ultime sono tenute a rispettare regolamenti che vietano lo svolgimento di attività politica, le associazioni combattentistiche continuino ad entrare nel dibattito politico, criticando, persino, l'operato del Ministero della difesa. Infine, sottolinea come alcune associazioni combattentistiche ricevano contributi anche da altre dicasteri.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) ritiene che si sia persa un'occasione per mettere ordine nella delicata e complessa materia dei contributi erogati agli enti vigilati dalla Difesa. Evidenzia, infatti, che esistono numerose associazioni che si adoperano a supporto delle Forze armate e che servono a mantenere viva la cultura della Difesa, ma che non sono ricomprese nell'elenco dei sodalizi beneficiari dei contributi ministeriali. Considera frustante non riservare alcuno spazio a queste associazioni, rimanendo arroccati su posizioni da tempo strenuamente conservate e auspica che, in futuro, ci possa essere più coraggio per procedere a una riforma degli elenchi dei sodalizi beneficiari.

Il Sottosegretario Stefania PUCCIARELLI osserva che il dibattito ha fornito contributi utili che potranno consentire di lavorare più proficuamente in futuro, aggiungendo che, a tal fine, sta conducendo degli approfondimenti sulle modalità di selezione dei progetti e sui controlli sulle rendicontazioni, avendo ella stessa constatato che vi sono progetti presentati che, pur

meritevoli, sono rimasti comunque esclusi da ogni forma di finanziamento. Auspica, quindi, che il nuovo regolamento in via di definizione possa contribuire a chiarire questi aspetti.

Alberto PAGANI (PD) interviene per rimarcare che il silenzio, finora osservato dal Partito democratico, deve essere inteso nel senso che il suo gruppo ritiene che provvedimento non abbia bisogno di alcun correttivo. Sarebbe opportuno che il Governo, qualora dovesse svolgere degli approfondimenti, programmasse tale attività prima e non dopo l'emanazione dello schema di decreto. Ritiene che l'attuale impianto sia valido e per questo, a nome del Partito democratico, preannuncia un voto favorevole.

Il Sottosegretario Stefania PUCCIARELLI chiarisce di non avere messo in discussione lo schema di decreto in esame, ma considera utili le osservazioni emerse nel dibattito al fine di apportare miglioramenti in futuro.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, ribadisce che sarebbe stato auspicabile che il nuovo regolamento fosse stato applicato già dal presente schema di decreto, pur comprendendo, tuttavia, le difficoltà di elaborazione. Segnala, comunque, come la proposta di parere solleciti il dicastero a procedere rapidamente.

Salvatore DEIDDA (FDI), dopo avere ascoltato le parole del collega del Partito democratico, non si stupisce che il nuovo regolamento non sia stato ancora applicato. Accoglie, invece, favorevolmente le parole del rappresentante del Governo, che prospettano l'opportunità di apportare alcune modifiche. Preannuncia, quindi, la presentazione di un atto di sindacato ispettivo per conoscere le motivazioni del ritardo nella predisposizione del nuovo regolamento e se le difficoltà siano di natura burocratica o piuttosto politica.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la proposta di parere alternativo contrario sarà messa in votazione solo in caso di reiezione della proposta del relatore. Pone quindi in votazione la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore, risultando conseguentemente preclusa la proposta di parere alternativo contrario presentata dal deputato Deidda.

La seduta termina alle 8.55.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021 (C. 3423 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il disegno di legge recante la ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021 (C. 3423 Governo);

premesso che il Trattato in esame consta di un preambolo e di 12 articoli ed è volto a collocare le relazioni tra l'Italia e la Francia nell'ambito di un quadro istituzionalizzato che ne strutturi e rafforzi i contenuti, affinché tale rapporto bilaterale possa costituire un elemento di crescita dell'Unione europea e della sua capacità di azione internazionale, nonché di promozione congiunta di priorità comuni ai due Paesi;

rilevato che la cooperazione che con il Trattato si vuole rafforzare dipenderà, soprattutto, dai singoli progetti e dai momenti di collaborazione che si intenderà poi realizzare;

preso atto che la Commissione affari esteri sta svolgendo, nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge di ratifica, un qualificato ciclo di attività conoscitiva, che ha previsto, tra l'altro, anche l'audizione del Ministro della Difesa;

evidenziato che diversi e interessanti spunti che segnano un salto di qualità nelle relazioni bilaterali tra l'Italia e la Francia sono enunciati già nel preambolo, a partire dal riconoscimento del comune legame tra Italia e Francia in rapporto al Mediterraneo, nonché in relazione ai principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e del Trattato sull'Unione europea;

considerato che particolare importanza viene attribuita alla necessità di porre in atto progressi dal punto di vista economico, sociale e ambientale e alla volontà dei due Paesi di rafforzare la difesa europea come elemento peculiare dell'apparato di deterrenza e difesa dell'Alleanza atlantica;

sottolineato che, per quanto riguarda le materie di competenza della Commissione difesa, rileva in particolare l'articolo 2, dedicato alle questioni di sicurezza e difesa, che prevede una serie di impegni volti al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, tra i quali: la cooperazione e gli scambi sia tra le proprie Forze armate che in relazione ai materiali di difesa e alle attrezzature; lo sviluppo di sinergie ambiziose sul piano delle capacità e su quello operativo; la consultazione regolare sulle questioni trattate dall'Unione europea e dall'Alleanza Atlantica, con il coordinamento, ove possibile, delle rispettive posizioni; nonché il rafforzamento e la cooperazione tra le rispettive industrie di difesa e sicurezza;

evidenziato, più in particolare, che il comma 1 stabilisce che le Parti agiscono nello spirito di un rafforzamento delle capacità dell'Europa della difesa, onde consolidare il pilastro europeo della NATO e contribuiscono, altresì, alle missioni internazionali di gestione delle crisi con un coordinamento dei propri sforzi, mentre il comma 2 impegna l'Italia e la Francia a tenere, in aggiunta agli incontri bilaterali istituzionalizzati nel settore della difesa, regolari consultazioni all'interno del Consiglio italo-francese di difesa e sicurezza, cui partecipano i rispettivi Ministri di settore, oltre ai capi delle due diplomazie;

rilevato che i commi 3 e 4 prevedono che le due Parti contraenti agiscono per un

rafforzamento della cooperazione tra le rispettive industrie della difesa, promuovendo alleanze di carattere strutturale, facilitando l'attuazione di progetti comuni a livello tanto bilaterale quanto multilaterale volti alla costituzione di alleanze industriali in specifici settori militari, nonché di progetti congiunti nell'ambito della Cooperazione Strutturata Permanente europea (PESCO), con il sostegno del Fondo europeo per la difesa;

sottolineato, infine, che, ai sensi del comma 5, Italia e Francia intendono migliorare la propria cooperazione e le loro capacità operative nel settore spaziale, anche a fini di sicurezza e difesa, promuovendo lo sviluppo di una cultura strategica europea in questo settore cruciale del futuro e che i commi 6 e 7 concernono, invece, l'impegno delle Parti a rafforzare gli esistenti scambi di personale militare e le relative attività di formazione e addestramento congiunti, facilitando, altresì, il transito o lo stazionamento delle Forze armate dell'altra Parte contraente sul proprio territorio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (Atto n. 380).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (Atto del Governo n. 380);

premesso che il provvedimento in esame provvede a ripartire per il 2022 un importo pari a 1.702.918 euro, assegnando – nel complesso – sia alle associazioni combattentistiche che alle associazioni di arma e di categoria lo stesso importo degli ultimi due anni, ovvero 1 milione di euro per le prime, e 702.918 euro per le seconde;

considerato che:

nel riparto del contributo è stata impiegata la medesima metodologia utilizzata per la determinazione degli importi da attribuire a ciascun sodalizio negli anni precedenti, basata sulla selezione dei progetti di attività assistenziali, promozionali e divulgative presentati da ciascuna associazione con la garanzia, comunque, di un contributo fisso calcolato in relazione al numero degli iscritti al sodalizio nonché sul raggruppamento in fasce per numero di soci effettivi;

allo schema di decreto sono stati allegati gli elenchi dei progetti approvati e di quelli non approvati sia per le associazioni d'arma e di categoria, sia per le associazioni combattentistiche, nonché l'elenco del numero dei soci iscritti nel 2022;

rilevato che, in aderenza al parere espresso dalla Commissione Difesa della Camera sullo schema di decreto recante il riparto dello stanziamento dei fondi in titolo per l'anno 2021 (Atto del Governo n. 255), è in fase di predisposizione uno schema di regolamento che definirà, a partire dal 2023, i criteri per il riparto dei contributi;

sottolineata la particolare importanza del predetto regolamento e l'opportunità che lo stesso venga al più presto emanato, anche in relazione all'auspicio contenuto nel parere approvato nel 2021 di una sua possibile entrata in vigore già a partire dal 2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (Atto n. 380).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL DEPUTATO DEIDDA

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto interministeriale n. 380, con il quale viene ripartito lo stanziamento, già iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2022, in favore delle associazioni combattentistiche e d'arma, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, trasmesso alle Camere l'8 aprile u.s;

premesso che il suddetto schema individua, nell'importo euro 1.702.918, lo stanziamento complessivo dei contributi per l'esercizio finanziario 2022, identico a quello previsto per l'anno precedente, sul cui schema di riparto, pur esprimendo parere favorevole, la Commissione ha invitato il Governo a valutare l'opportunità di prevedere l'adozione di un regolamento, auspicabilmente già a partire dal 2022, ispirato alla trasparenza dei criteri di riparto, al numero degli iscritti e alla coerenza delle attività svolte rispetto alle finalità istitutive del fondo;

considerato che nella relazione illustrativa allegata allo schema di decreto in esame si comunica che la bozza di regolamento sarebbe stata predisposta ed inoltrata ai Presidenti delle Commissioni Difesa di Camera e Senato in data 3 marzo 2022, ma la sua applicazione dovrà necessariamente intervenire a decorrere dal 2023, al fine di non inficiare, con una dilazione temporale, la concessione dei fondi per l'anno 2022;

atteso che, come già emerso in sede di discussione generale nonché dalle ulteriori discussioni intervenute negli anni passati, appare ormai improcrastinabile l'adozione di un sistema regolamentato per la concessione dei predetti contributi, nonché per la loro rendicontazione: e ciò anche nell'ottica di una razionalizzazione nella spesa delle risorse assegnate al ministero della difesa, eventualmente da utilizzare per i necessari interventi a favore della sicurezza e del benessere del personale in servizio;

ritenuto che la finanza pubblica necessiti, visti i sacrifici imposti a tutti i cittadini, di interventi volti all'eliminazione e/o alla riduzione delle voci di spesa oggettivamente anacronistiche, non coerenti con le finalità istitutive di eventuali stanziamenti, e comunque ripartite su presupposti del tutto disomogenei: e ciò, a maggior ragione, in relazione al fondo in esame, la cui ripartizione avviene sulla base del numero degli iscritti, seppure alle associazioni d'arma sia consentita l'iscrizione ai soli appartenenti o ex appartenenti, mentre a quelle combattentistiche risulta consentita un'iscrizione indiscriminata;

valutato opportuno che già a decorrere dalla prossima legge di Bilancio, sia apportata una riduzione dei finanziamenti in questione, prevedendo, inoltre, un'equiparazione tra i fondi destinati alle associazioni combattentistiche e quelli ulteriori per le associazioni d'arma;

valutato, altresì, opportuno prevedere nel futuro regolamento, anche per le associazioni combattentistiche al pari di quelle d'arma, norme sull'estraneità alle competizioni politiche e amministrative comunitarie, nazionali e territoriali di qualsivoglia livello e natura, anche solo in termini di partecipazione e sostegno a qualsivoglia partito o movimento politico;

ritenuto, infine, necessario limitare alle associazioni d'arma, coerentemente con le finalità istitutive del fondo e del dicastero di riferimento, l'attribuzione dei finanziamenti in oggetto, demandando al Ministero della Cultura, eventuali altri finanziamenti per le diverse associazioni combattentistiche, con appositi bandi aperti alle varie realtà associative, centri studi, fondazioni eccetera,

esprime

PARERE CONTRARIO